

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4  
per l'Estero le spese di posta in più

Prezzo delle inserzioni

Inserzioni ed avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 alla linea corpo 7  
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30  
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli Uffici della Casa HAASENSTEIN & VOGLER Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova, Bologna

**COL 1. DICEMBRE 1893**  
le inserzioni a pagamento del  
**COMUNE GIORNALE DI PADOVA**  
si ricevono presso gli Uffici di pubblicità della Casa  
**Haasenstein & Vogler**  
in PADOVA, Via Spirito Santo N. 982, e presso tutte le succursali di questa Ditta a Venezia, Firenze, Milano, Napoli, Torino e all'Estero.

### Crisi ministeriale

Riproduciamo il seguente dispaccio, non essendo comparso che in una parte della edizione di ieri:

Roma, 4 ore 13,15

(S) Secondo informazioni officiose il Ministero sarebbe così composto: Zanardelli presidenza ed interno con Piccardi sottosegretario; Barattieri esteri, Vaccelli tesoro, Boselli finanze, Cocco-Ortu agricoltura, Fortis lavori, Di Blasio Scipione telegrafi e poste, Inghilleri giustizia con Rocchetti sottosegretario, Racchia marina, Sanmarzano guerra.

Aspettasi in giornata la risposta definitiva di Boselli.

Vivissimi commenti, specialmente per Barattieri.

Il Popolo Romano ed il Don Chisciotte criticano.

I dispacci giunti nella notte, non che quelli dei giornali di questa mattina, non hanno altra variante che sul nome di Boselli, il quale all'ultima ora avrebbe declinato il portafoglio delle finanze, del quale sarebbe assunto l'interim da Vaccelli, nuovo titolare del tesoro.

Confermasi che l'annuncio della nuova combinazione ha incontrato pochissimo favore.

Gli stessi fautori del Zanardelli lodano il suo parto a denti stretti.

Il Diritto riconosce che fra le grandi difficoltà, Zanardelli ha costituito un Gabinetto che è forse il migliore che potesse fare.

Spera che l'opposizione della Camera accordi almeno una tregua perchè il Ministero possa preparare il suo lavoro.

La Riforma si limita a constatare che Zanardelli scelse i suoi collaboratori specialmente fra gli elementi preferiti da Crispi. La Tribuna dubita che il complesso del Gabinetto manchi della forza e della solidità desiderevoli per fronteggiare gli avvenimenti.

Si riserba però di giudicare il Ministero dai fatti augurando frattanto che esso possa ripristinare la calma, la dignità e la serenità delle discussioni parlamentari e mettere fine alle calunnie, ai pettegolezzi ed alle recriminazioni che rialzi il prestigio della giustizia e delle istituzioni parlamentari.

Il Popolo Romano dice che l'impressione del nuovo Gabinetto è mediocre, specialmente nelle file della Sinistra la quale vede esclusi tutti i suoi uomini principali, meno Fortis.

Spera che la nomina dei sottosegretari possa modificare lo stato delle cose che non promettono vita durevole al Ministero.

Altri giornali parlano del nuovo Gabinetto con assoluta incuranza, e prevedono che avrà una vita effimera.

Per noi basta il nome del Zanardelli per ispirarci la massima sfiducia.

### IL MANIFESTO dell'estrema sinistra Al Paese

Ecco il testo del manifesto deliberato dall'Estrema Sinistra, scritto dall'on. Cavallotti e firmato da una trentina de' suoi colleghi:

Chiamato a succedere a un Ministero che il Parlamento rovesciò per aver mancato alla promessa di risparmiare nuovi aggravii al paese, il ministero di Giovanni Giolitti cadeva per avere mancato alla verità verso il Parlamento, al rispetto verso la giustizia, ai doveri della moralità.

Sotto la condanna della insorta coscienza pubblica cadeva, e prima che i pubblici poteri avessero pur tempo di firmarla - dopo aver manomesso i diritti della sovranità popolare, del Parlamento, dei Municipi, dei cittadini; dopo aver compromesso il decoro del governo in connivenze non confessabili e intimità di delinquenti, frodate le urne, insidiati i tribunali, coperto di sbrresche violenze il grido della miseria, aggravati per il povero i consumi, inacerbite le imposte, dato il tracollo ai mercati e ai valori, portato ad altezze vertiginose il cambio, avviata ad un vero fallimento la nazione.

Tutto ciò non sarebbe mai stato possibile

marito.

Essi si chiudevano dalle ore intere sotto pretesto di somministrarsi dei soccorsi.

Il signor Paguet fosse per divozione o per diffidenza volle assistere incognito ad una di quelle sedute, dalle quali lo si bandiva.

Fece un buco nel muro e guardò.

Egli vide... molte cose, che gli fecero prendere la risoluzione di gettar in acqua madamigella Javotte Loremer, e poco mancò non mandasse in esecuzione il suo progetto.

Il duca non ebbe che il tempo di salvarsi gridando: «Al fuoco!» come se ardessero le sue gonne.

I monelli lo inseguirono, ricevette qualche scappellotto, e la polizia, alla quale declinò il nome, fece non poca fatica a strapparlo dal furore popolare.

Paguet avea de to tutto.

Egli non si vantò di quell'avventura.

Io non l'ho saputo che molto tempo dopo dal re stesso, al quale il signor Heraud luogotenente di polizia, l'avea raccontata. Richelieu non perdonò mai quello scacco; egli fece bastonare Paguet un giorno che egli si presentò occasione, e sua moglie indovinò l'origine di quelle bastonate.

All'indomani della nostra visita si chiuse diffatti il cimitero.

Si andò in cerca dei settari; essi si persuasero d'essere martiri e presero la cosa sul serio.

La setta poco a poco si sparse; c'erano però ancora dei credenti al momento della rivoluzione.

Orazio Walpole venne il giorno dopo da me

in ambiente non guasto, e dove ordinamenti e costumi non aiutassero l'audacia degli uomini.

Ma dove le cause rimangono e rimedi profondi non le estirpano, vano è sperare salute al paese da solo mutamento di persone, siano pur alte nella pubblica stima.

Vano è cercarla nell'altalena di partiti che legarono ciascuno ai governi succedutisi il ricordo dei propri errori o proprie colpe, e che il giudizio recente e la continuità dei mali hanno demolito nel concetto delle moltitudini.

La parte radicale, rappresentante la democrazia sociale in Parlamento - la quale esce immune da questa liquidazione di partiti e di uomini (liquidazione di tutto ciò che di più guasto, in alto è tenuto più caro) ha diritto di alzar la voce in quest'ora, perchè questa ora fu creata e voluta da lei; perchè da lei uscirono le voci denunziatrici dei complici silenzi, dei furti protetti, delle enormezze celate, e contro lei si rivolsero le vedette per la campagna sua che salvò il paese da disastri peggiori; essa che sul campo sparso di bandiere macchiate e macchiate nomi, non piange nessun lutto di suoi, sa e sente che il suo dovere non è finito, che il suo compito nel paese per lei da quest'ora ricomincia più grave.

Ella non ha che vedere in affannosi salvataggi di nomi e di cose avariate, per cui si tenti continuare sotto mutate forme, un ordine corrotto di costumi, a servizio di sistemi che hanno esausto il paese, di interessi che esso non conosce per suoi e la cui tutela ha determinato e determina una serie crescente di catastrofi finanziarie.

Mentre sfilano al Quirinale, un dopo l'altro, consiglieri di rimedi gli uomini che ebbero - chi più chi meno - la loro parte di colpa dei danni e dei guai, giusto è che col popolo se ne consigli quella parte che dei danni non responsabile può dire sui rimedi una più vera parola.

Ed ella sente il dovere di dirla innanzi al popolo da cui trasse mandato, da cui attinse le energie per sorgere vindice di moralità e giustizia.

Al popolo ella in questa ora si stringe, lavoratrice affettuosa coi lavoratori solidale, e domanda ch'ei le continui l'aiuto e la forza morale per condurre fino in fondo l'opera risanatrice.

Perchè nel popolo vivono e si rifugiano, fra estremi mali, le forze e le risorse della libertà: non vi sono liberi ordini che salvino un paese di cui l'anima popolare sia guasta.

Senza i pregiudizii aumentati dall'egoismo, senza divisioni fra coloro che solidarizzati di lavoro e di mali accomunano, senza le rassegnazioni dell'opportunismo, dell'apatia, del servilismo e della paura, senza voti comprati e le migliaia di quelli che li vendono, non sa-

rebbero possibili maggioranze che tollerino governi disastrosi ed immorali.

Al paese che tosto o tardi dovrà essere comunque interrogato, incombe di liberare la vita pubblica dalle ipocrisie, ristabilirvi l'ordine morale, mettere al bando mercanti e sfruttatori.

Fino a quel giorno la parte democratico-sociale della Camera, compatta e concorde - astrae da diversità di sue scuole, perchè, senza rinunzie di alcuno, tutte le unisce il giudizio di quest'ora - terrà ferma al suo posto di battaglia, la consegna che il paese le ha dato.

Nessuna transazione di nessuna specie, col morale disordine, qualunque ne siano e in qualunque campo si trovino autori o mecenati, o perdonatori pietosi, occultatori, alleati, cointeressati e solidali.

E se leggi gravissime di origine impura, da quel disordine inquinate uscirono e rovinarono il credito che dicean di salvare, che quelle leggi si rivedano.

Nessuna tregua di lotte intorno a questa bandiera: abbandonato reciso di qualunque inasprimento di imposte esistenti: inizio di trasformazione tributaria, per sollievo immediato alle classi meno abbienti.

Pareggio effettivo del bilancio mediante economie per 100 milioni da chiedersi: al bilancio della guerra, al decentramento, agli organici amministrativi, ai lavori improduttivi e all'ultroneo concorso della lista civile; esclusi dalle economie i lavori pubblici produttivi, il bilancio dell'agricoltura, e lasciati al bilancio dell'istruzione, per l'istruzione primaria e i maestri, i risparmi sulle sue spese inutili.

Politica estera in armonia al sentimento del paese, non dimentica dell'idealità nazionale, ragguagliata ai mezzi finanziari e agli interessi della nazionale economia.

Politica interna che ristabilisca la sincerità delle urne, il rispetto alle libertà di municipi e di cittadini, ristauri la giustizia in terraferma e nelle isole travagliate, infreni in Sicilia gli sfruttatori, salvi la Sardegna da esaurimento per anemia, socorra la fame tuteli il lavoro, redima l'aria ed il suolo chiamando al suolo le braccia disoccupate e ragguagliando l'opera renditrice al grado di risorse delle varie regioni.

Per questo che è il programma non intero, ma il più urgente dell'ora che in calza, la parte democratico-sociale continuerà la battaglia in Parlamento e fuori; intorno a questo invita a raccolta tutte le popolari energie; e chiama la coscienza popolare a testimone che fuori di esso non è opera riparatrice possibile, come contro di esso si logorerà un dopo l'altro qualunque governo si ostinasse ad opporvisi.

In vent'anni l'Italia ha esaurito tanto tesoro di rassegnazione quanti occorsero tesori di eroismo per far la sciocca retorica e gridare ch'essa è giovane e ha superato altre

dure prove, quando ancor disponeva di vergini, ingenti risorse, una dopo l'altra sperperate a danno di tutti, e sfruttate a beneficio di pochi.

A un paese che pur giovine ha visto da serie d'anni la sua miseria crescere e la sua produzione rimanere stazionaria, che vuol dire deperire, anzi mutarsi per chiusura di sbocchi in miseria nuova; i suoi commerci stagnare, i fallimenti grandi e piccoli moltiplicarsi e in largo giro ripercuotersi, i suoi valori precipitare, il suo risparmio dalle casse sparire, la piccola proprietà sotto il Fisco soccombere, l'agricoltura, di pesi oppressa, privata degli sfoghi più rimuneratori languire, i lavori pubblici produttivi arenarsi, i disoccupati e l'emigrazione spaventosamente aumentare, i suoi municipi sbilanciati fallire; a un paese che paga fra imposte d'ogni genere il 70 0/0 della ricchezza sua, cioè il quadruplo e il quintuplo dei paesi più ricchi - e vede il reddito delle imposte scemare via via, perchè la produzione si è colpita nelle fonti vitali e la miseria ha diminuito i consumi - a un paese a tale ridotto dagli sperperi militari e dalle caparbiata di una politica avvinta ad interessi che non sono della nazione, domandare un centesimo d'imposta di più - non è coraggio di uomini di Stato, non è patriottismo, è semplicemente aberrazione.

V'ha un limite di sacrificio tollerabile che per nessun popolo è dato impunemente varcare. L'Italia da un pezzo lo ha varcate già.

E l'ora di gridar basta! e di pensare non a imposte ma a sollevi.

Questa la parola che diciamo e che alto ripeterebbe, se fosse in quest'ora sinceramente consultato nei parventi comizii, il paese, il quale disilluso dei partiti, non crede più ai nomi, ma guarda alle cose. Intorno a questa insegna accoglieremo quanti onesti, di sicura fede, vogliono unirsi con noi, e col popolo di cui sentiamo in quest'ora batterà il cuore col nostro, e che sempre e comunque, in questa lotta e in ogni altra ci avrà seco, modesti soldati di ogni sociale giustizia, fedeli ai doveri della bandiera che serviamo.

Questo manifesto è scritto in uno stile troppo sostenuto, troppo «difficile» per entrare nelle grazie del popolo, del quale esso si preoccupa. Valga per tutti il periodo dove si parla dell'ultroneo concorso della lista civile. Ci vuole il dizionario per capire - e ancora non ci riesce, perchè ci sono cose di loro natura così contraddittorie che non si possono capire, se avesse pur scritte o dette il Boccadoro.

(Dall'Italia del Popolo)

Dai Fratelli Drucker e Angelo Draghi

trovati vendibile il nuovo Romanzo

LA

**Monaca assassina**

DI G. JERANTI

Un Volumale Prezzo di Lire UNA

l'amore quello che l'ha ucciso: sono convintissima che i miei rigori soltanto non avrò però avuto tale onore.

Chechè ne sia, Seniergues (che cane di nome per un amante) non ne ebbe la smentita e si mise in viaggio per il Perù con i signori de la Condamine, Bouguet, e Gaudin. Essi ebbero per istrada tutti i mali di questo mondo. Seniergues si pigliò non so quale malattia che gli fece venire metà del viso come una maschera da gambero.

Mi sono dimenticato di dire ch'egli non era brutto, e che aveva una cert'aria spartitica che alle donne non dispiace. Essi furono obbligati di vendere i loro effetti onde avere un pane; li si accusò quali contrabbandieri, e s'intentò loro un processo per aver trafficato le loro camicie e i loro calzoni. Povera gente! Fece o degl'ingressi trionfali nelle città in costume del padre Adamo. Mio Dio! come quei dotti doveano sembrare bestie così vestiti! Essi valicarono le montagne, salirono fino alle nubi, e mi fa piacere il credere che per salire si ato si avrà loro prestato almeno un paio di mutande.

Ecco cos'è l'andare all'equatore, diceva la vecchia domestica de la Condamine, quando raccontava le sue miserie.

Vi rimasero dieci anni.

(Continua)

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

### APPENDICE

88)

del Comune - Giornale di Padova

### CONTESSA DASH

## Olimpia di Villebelle A CORTE

PARTE PRIMA - SOTTO LA REGGENZA

Traduzione di A. Z.

Noi tutto comprendemmo: il piccolo visconte s'era fatto un angelo per iniziare le due stupende ragazze nei misteri che esse ignoravano; la storia ne parlò.

Si assicurò poi che tutte e due avevano dato al mondo dei piccoli santi, che divennero un cancelliere del tribunale a Châtelet, e l'altro farmacista.

Di questo non vi posso assicurare, perchè io non c'era.

Quella metamorfosi impediva a Richelieu di dormire.

Volle avere anch'egli il suo romanzo convulsionario; si fece condurre dalla sorella Paguet, travestito da donna, locchè gli stava a meraviglia.

Si fece passare per una vittima della persecuzione contro i figli del santo diacono.

Lo si ricevette, e, il demonio tentando la piccola donna, ritornò all'insegna di suo

## GIORNO PER GIORNO

Dunque *habemus pontificem* coi relativi sacerdoti. Non esitiamo a dire, colla nostra solita franchezza, che il pontefice non ci ispira la menoma fiducia, e meno ancora i suoi sacerdoti.

Quando mai, la stessa strada battuta dal Zanardelli per arrivare a questo bel risultato non poteva essere peggiore.

Dicevasi che le sue *avances* agli elementi di centro avevano lo scopo di allargare la base della maggioranza; e questo si capisce facilmente; ma era un'assoluta utopia immaginarsi che uomini, coi precedenti, come il Saracco ed il Sonnino, si rassegnassero ad abdicare alle loro convinzioni per far piacere a Zanardelli.

Secondo le ultime notizie la fabbrica del nuovo gabinetto non resterà in piedi a lungo, come tutte le fabbriche inalzate sulla sabbia.

La sua imminente caduta è presentata quasi da tutti i giornali, e trascinerà seco anche quella del cosiddetto partito di sinistra, del quale si può dire come dell'araba fenice: che vi sia ciascuno lo dice: dove sia nessuna lo sa.

È abbastanza ridicola questa distinzione di partiti, nella quale si ostinano certe mediocrità della maggioranza giolittiana, ed anche parecchi giornali, senza che nessuno sia capace di determinare quale sia la linea, quale sia il corredo di principi, che separa un partito dall'altro.

Ma intanto una cosa preme soprattutto di sapere: qual è il programma finanziario col quale il nuovo Ministero si accinge a risanare le piaghe dell'erario?

Qualunque sia il nuovo titolare per la finanza, il paese aspetta di sapere se il nuovo Gabinetto seguirà la via delle economie, o quella delle imposte: o delle une e delle altre insieme: tutto il resto, per le acque in cui si naviga, è secondario, e può essere differito.

L'esposizione fatta dinanzi alla Camera francese dal nuovo gabinetto Perier non contiene alcun passaggio di rilievo, e che rischiarino l'orizzonte della politica che lo ispirerà per l'avvenire.

La Camera non fece un'accoglienza molto espansiva né alle parole del ministro né a quelle del Presidente, che annunciava l'ordine del giorno dei prossimi lavori parlamentari.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 4. — L'aula e le tribune della Camera sono affollate.

*Castino Perier* legge la dichiarazione ministeriale. La dichiarazione dice che le ultime elezioni generali suonarono la condanna della reazione, affermarono la libertà di coscienza e la fede nel progresso. Il nuovo Gabinetto corrisponderà a tali voti del paese, esso si opporrà alle dottrine socialiste; però i poteri pubblici eserciteranno la loro azione in favore di una più equa ripartizione delle imposte. Il nuovo Ministero lascerà in disparte la separazione della Chiesa dallo Stato e la revisione della Costituzione.

Quando alla questione politica estera, in cui gli indimenticabili avvenimenti fecero scomparire qualsiasi dissidio nel Gabinetto, si ispirerà alla dignità della nazione, abbastanza potente per volere sinceramente la pace, e per difendere dappertutto i suoi interessi commerciali.

La dichiarazione termina, facendo appello al concorso della maggioranza.

La lettura del programma del Ministero fu accolta da vivi e frequenti applausi.

Il deputato *Grousset* presentava una proposta di amnistia generale.

*Reynal* combatte la proposta, e dice che il Governo potrà usare clemenza verso i naturali condannati, ma respinge l'amnistia ed è anzi deciso ad agire energicamente contro i rivoluzionari. (*Violenti proteste all'estrema Sinistra; applausi al Centro*).

La Camera rifiuta con 257 voti contro 226 di passare alla discussione degli articoli della proposta *Grousset*.

WASHINGTON, 4. — Cleveland ha diretto al Congresso un messaggio che afferma prematuro qualsiasi provvedimento precipitato per risolvere la questione monetaria: propone al Congresso di autorizzarlo a convocare una conferenza monetaria internazionale. Il messaggio dice posita che la riforma della tariffa doganale deve comprendere la riduzione dei dazi per gli articoli di prima necessità e la franchigia in favore delle materie prime alle industrie necessarie.

WASHINGTON, 4. — Van Allen ha declinato il posto di ambasciatore degli Stati Uniti a Roma.

NEW-YORK, 4. — De Mello dirisse al *York Herald* un proclama in cui dichiara

che volle consolidare la pace del Brasile, e sostituirvi il regime civile al militarismo.

MELILLA, 4. — Gli spagnuoli occupano tutta la linea di frontiera. I Kabilli si contentano di osservare vigilando che gli spagnuoli non oltrepassino la frontiera.

## Il marchese Carlo Alberto

Cose estere ed anche interno

Poichè si parla sempre di quella sinistra, dalla quale sembra che abbia avuto principio l'età dell'oro (?) vediamo un po' che cosa abbiano fatto alcuni dei suoi uomini; benchè, dopo l'annuncio che il nuovo Ministero è formato, possa parere intempestivo l'occuparsi di altri nomi.

La *Nuova Sardegna* scrive; Il nome del marchese Carlo Alberto Maffei di Boglio, ambasciatore italiano a Madrid, è stato finora il solo designato come ministro degli esteri del gabinetto Zanardelli, a quest'ora forse bello e costituito.

Il marchese, che esordì la sua carriera come gentiluomo di Maria Adelaide, sarà senza dubbio un continuatore di quella politica estera che un giorno Crispi si definì servizio di gendarmeria a favore della Santa Alleanza. Egli anzi potrà rendere più sciagurato tale servizio, perchè il signor marchese pretende anche avere delle iniziative che i fatti dimostrano infelici.

Il Maffei, piemontese, deputato di Torino durante la XIV legislatura, sessantenne, è stato segretario generale di Cairoli, e fu lo sciagurato consigliere di questo immacolato patriota caduto fra gli urli della Camera per un caso *impreveduto* - che viceversa era la conseguenza logica di una preparazione audace quanto inabile del suo segretario generale.

Eravamo nel 1878. Il Congresso di Berlino annunciavasi come la distribuzione dei premi... per tutti gli intrighi e maneggi della diplomazia. Il Maffei aveva fatto sperare che i nostri rappresentanti, con una condotta macchiavelliana (!) ed in apparenza con le mani nette avrebbero assicurato all'Italia fortune inesperte. Ed il momento pareva propizio. — Allora l'on. Cavallotti pronunciava uno dei discorsi che, a giudizio degli avversari, rimase sempre uno dei migliori che sulla politica estera siano pronunciati alla Camera nell'ultimo ventennio. Ma i rappresentanti della diplomazia italiana avevano fatto un bel pasticcio; erano andati a Berlino senza sapere il perchè, avevano raccolto vento... e dovevano seminare tempesta. Non riportarono in Italia che dispregio ed il germe dell'odio. Bismarck aveva gettato il pomo della discordia...

E l'odio non tardò a spuntare. La diplomazia italiana, per vendicarsi della sua inettitudine, raffreddò i rapporti con la Francia ed in conseguenza di questa bella politica l'Italia ebbe due insuccessi: la guerra commerciale e tunisina.

La Francia fu quasi costretta a precipitare gli avvenimenti in seguito alle spagnolesche del signor Carlo Alberto.

Questi è il vero autore di tutta quella sciagurata campagna che distrasse l'Italia dai suoi obiettivi e fece cadere Cairoli in mezzo alle proteste sdegnose della Camera.

Fu Maffei che spinse Rubatino e la Compagnia di navigazione ad acquistare la ferrovia Tunisi-Goletta.

Fu Maffei che mandò a Tunisi il commendator Macciò con un avviso da guerra e fece sbarcare i marinai armati, mentre le capitazioni non lo consentivano.

Fu Maffei che spinse i caduti istruiti di credito della Sardegna ad impegnarsi nell'impresa della miniera di Gibel-Arsas.

Fu Maffei che, dopo aver fatto credere il nostro console generale di Tunisi che diciannove italiani erano pronti per imbarcarsi alla Goletta... lasciava lo stesso console generale con un palmo di naso, fra l'indignazione della colonia e le risate dei francesi che avevano meno chiacchierato e più agito.

Si deve infine al Maffei il primo passo sulla maledetta terra africana (baia di Assah).

Ed ora lo fanno ministro degli esteri.

Quest'uomo che non seppe conservare i buoni rapporti con la Francia, né difendere efficacemente gli interessi italiani; quest'uomo che contribuì alla rovina economica dell'Italia e specialmente della Sardegna, avrà la direzione della politica estera!

Dio ce la mandi buona!

(?) Meno male che quanto al nome non è così, ma il sistema sarà lo stesso. N. d. R.

## I LUDRI E LUDRETTI DI ROMA

(Dall'Italia Reale di Torino)

Parrebbe che non ci possa essere nulla di più repugnante e vergognoso che certe rivelazioni venute fuori in questi giorni.

Ma la verità è che v'ha qualche cosa, in fatto d'immoralità, che supera anche questo, ed è la spudoratezza con la quale taluni portano in giro la loro responsabilità.

È uno spettacolo disgustoso ed irritante (ci diceva ieri un reduce da Roma) quello che porgono quasi tutti i colpiti dall'inchiesta bancaria. Pensate voi che se ne diano per intesi, e che salti loro in mente di ritirarsi almeno dalla vita parlamentare? Neppur per sogno. Essi continuano a portar alta la testa, come se fossero i più puliti uomini della terra. Se sono deputati, si interessano alla crisi, mettendo in giuoco la loro influenza... supponendo che ne abbiano ancora. E se poi sono impiegati, posso assicurarvi che non mai furono veduti entrare nei pubblici uffici e nei ministeri così sicuri, soddisfatti, imperturbabili...

## Come l'ebbe e come lo lascia

(Dalla Perseveranza)

L'onor. Giolitti ricevette lo Stato dal Ministero Rudini in condizioni che, per essere modestissimi, diremo non cattive.

Il cambio scendeva verso il 300, dopo aver tentato di oltrepassare il 6 per qualche giorno; — la Rendita risaliva a Parigi sopra il 90; — un nucleo di banchieri esteri aveva offerto un mezzo miliardo in oro a patti equi.

Coi due atti dei pieni poteri amministrativi per le economie, con la revisione delle successioni e con la regia dei flammiferi, da una parte si dava mano alle riforme organiche, dall'altra si abituava il paese a nuovi oneri indispensabili.

Tutto ciò si faceva, è vero, con qualche incertezza, con una insufficiente energia di volontà; l'abbiamo più volte, e in tempo, rimproverato al Ministero Rudini; ma pur si faceva.

Inoltre, il paese era tranquillo all'interno e senza forti dissidi; all'estero la triplice alleanza non irritava molto, tanto che era stato possibile il convegno di Giers a Monza con l'onor. Rudini.

Come lascia oggi lo Stato l'onor. Giolitti? Per essere sinceri, bisogna riconoscere che ha creato difficoltà nuove e ignote finora; — lascia discusso il sistema parlamentare, il che non si faceva in passato; — lascia uno spirito di anarchia assai diffuso; — lascia delle questioni di moralità pubblica gravi insolite.

Il credito pubblico è scosso; il cambio si è, a così dire, consolidato fra il 150 e il 160 e mezzo; la Rendita a Parigi è fra l'80 e l'81, con cinque mesi di cedole maturate; il bilancio si chiude in disavanzo, e si prevede dal Ministero caduto in maggior disavanzo l'esercizio corrente, e segnatamente il futuro; i provvedimenti proposti a sanarlo non erano seri, né atteggiati al bisogno.

S'aggiunga l'inefficacia, oramai provata, della legge sulla circolazione, che peggiora ogni giorno più; una sfiducia allargata negli uomini e nelle cose indefinite, e che toglie ogni nerbo al Paese. Più giù non si può scendere; tale si direbbe, è la parola d'ordine del Paese.

In queste condizioni, davvero paurose, lascia lo Stato l'onor. Giolitti, che nullo prevede, e a nulla ha provveduto. A sua scusa non può allegare che la *incoscienza* del male che faceva; ma è una scusa anch'essa assai diminuita per lui dalla sua grande presunzione.

## Perché ribassa il cambio?

Gi si muove da varie parti questa interrogazione; e la risposta non ci pare difficile.

La caduta del Ministero Giolitti è stata una specie di respiro nei mercanti interni ed esteri; ma non basterebbe a spiegare la cosa. C'è oggi difficoltà di credito; tutti fanno cassa, come si suo dire. La moratoria del Mobiliare, il timore delle sue conseguenze tengono tutti desti. Quindi, chi ha divisa estera, e la teneva per specularci su, la realizza per avere del disponibile.

Da ciò il ribasso del cambio. Se si costituisse un buon Ministero, e venisse avanti con un forte programma di finanza, il momento sarebbe buono per mutare il temporaneo ribasso del cambio in permanente beneficio.

E allora si potrebbe ripetere il vecchio adagio: « A qualche cosa giova anche la sventura. »

## Cronaca del Regno

Roma, 4. — Il senatore Aldo Annoni, riconfermato a presidente della Cassa di Risparmio di Milano per il quadriennio 1894-97, ha scritto al ministero di agricoltura e commercio dichiarando che per ragioni di salute non poteva accettare l'incarico.

L'onor. conte Annoni ha resistito finora a tutte le preghiere rivoltegli per farlo desistere dalla sua determinazione.

La Suprema Corte di Cassazione in Roma con sua sentenza 15 novembre, testè pubblicata, decise che gli incettatori di monete metalliche non sono punibili.

La sentenza si pubblicherà nel prossimo numero della *Cassazione Unica*.

Genova, 4. — Stamane in seguito ad un violento articolo del *Secolo XIX* contro il deputato Ginori, ebbe luogo uno scontro alla pistola tra il Ginori e il Paronelli, redattore capo del *Secolo XIX*.

Sparò primo il Ginori che colpì leggermente l'avversario alla coscia destra.

I duellanti si riconciliarono.

Napoli, 4. — È morto, ad 88 anni, Vittorio Battacchi, ex fonditore nello stabilimento del Manfredini di Milano, che eseguì importanti lavori artistici, fra i quali primeggiano i celebri cavalli dell'Arco del Sempione, e la balaustra del sepolcro di San Carlo Borromeo nel Duomo.

Brescia, 4. — Il pretore Bardone sorprende due carrettieri mentre stavano collocando nella scorsa notte delle grosse pietre sul binario del tram a vapore nello svolto in vicinanza dell'Arsonale. Prontamente accorsi i carabinieri, vi arrestavano gli autori del malvagio attentato, certi Pietro e Giovanni Giacomelli. Poco dopo il treno sopraggiunse e stante l'oscurità sarebbe certamente successo un disastro se il coraggioso pretore non fosse riuscito a sventare il vile tentativo.

Palermo, 4. — A piazza Armerina a scopo di furto, ignoti malfattori penetrarono nella casa di certo Giuseppe Grillo-Borghese e lo assassinarono insieme alla di lui moglie.

La testa del Grillo spiccata dal busto, fu trovata dall'autorità sul tavolo di casa.

Si arguisce che la vendetta si colleghi al furto.

A Santo Mauro Castelverde Angelo Botta, giovane di civile condizione, pregiudicato, incontrata una pattuglia di soldati, si dava alla fuga; non cedente egli all'ingiunzione di soffermarsi, fategli dalla forza, questa gli sparò contro. Colpito nel petto cadde esanime.

## Cronaca della Provincia

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

Ponte di Brenta, 4. — (VERIDICUS). — *Le barufe in famiglia* ebbero iersera esito compiuto.

È inutile ch'io mi fermi sui particolari, tutti gli attori sostennero maestrevolmente le loro parti; non parliamo di quel tomo di Codognola, il salutato festosamente dal pubblico, ma dell'Alberghetti, della sua signora, della signora Codognola, della signora Zaggia, del Papi, del Pesavento, della Pietrabissa, sono ottimi artisti, non però da tutti compresi.

Nella farsa *Aleone, l'infanticida* sostenuta brillantemente dai soli Pesavento e signora Pietrabissa, i due artisti scossero meriti applausi.

La signora Pietrabissa fu una ingenua *Penelope* veramente ingenua, brava e brava.

Pesavento, il caratterista sempre bene accolto e festeggiato.

Una serata deliziosa.

Si sta preparando un'operetta; gli artisti saranno coadiuvati da dilettanti del paese. Bene.

Scrivèrò.

## Cronaca della Città

Per una sessione di esami.

Oggi molti studenti del nostro Ateneo, riuniti in assemblea inviarono il seguente telegramma di adesione ai colleghi di Roma, per ottenere la sessione straordinaria d'esami nel prossimo venuro Marzo.

Neuscüller  
Comitato sessione straordinaria esami  
UNIVERSITA' ROMA

Studenti Università Padova, raccolti numerosa assemblea, plaudenti iniziativa per sessione straordinaria esami, rendendosi solidali colleghi Roma pregando rappresentarli presso Ministro.

*Elro - Sacerdoti - Locatelli - Mansro - Musatti* Speriamo noi pure che questa domanda degli studenti, così legittima, venga accolta dal nuovo Ministro il quale fin dal suo inizio potrà così acquistarsi la generale simpatia degli studenti.

## I FUNERALI DELLO SVENTURATO GAETANO CORNELIO

Ebbero luogo ieri verso il mezzodì le esequie dello sventurato farmacista sig. Gaetano Cornelio.

E furono essi una solenne testimonianza della pietà onde fu compresa l'intera cittadinanza per il luttuoso avvenimento dell'altra sera, di cui fu vittima il giovane sventurato.

All'ora assegnata la Piazza delle Erbe e la via S. Canciano formicolavano di gente; per quest'ultima anzi il passaggio fu per molto tempo interrotto a ragione dell'agglomeramento.

Giungevano frattanto man mano le rappresentanze per il funerale.

L'ordine del corteo era affidato alle guardie municipali.

Si credeva che le esequie avessero luogo nella chiesa dei Servi, avendo quella parrocchia giurisdizione sul luogo nel quale accadde il sinistro fatto e fu tenuto il cadavere. Trattandosi però che la famiglia Cornelio abita al Duomo, il servizio funebre fu assunto da quei sacerdoti, ai quali si unì pure il Clero dei Servi.

Quando il corteo si forma, la bara è preceduta dalla Società di M. S. fra medici e farmacisti, la quale ha mandato la propria bandiera con una larga rappresentanza.

Il feretro è portato a mano dagli amici dell'estinto, i quali, in numero considerevole, seguono pure il mesto corteo in mezzo a parecchi medici e farmacisti della città.

Ecco l'ordine dell'accompagnamento:

- Battistrada a cavallo;
- Clero;
- Feretro;
- Amici;
- Carro mortuario di prima classe;
- Carrozza di famiglia.

Splendide sono le corone deposte sul carro mortuario.

Portano le seguenti scritte: cugini Antonio e Maria Taboga; famiglia Taboga; gli Agenti; famiglia ing. De Pieri; ing. Fugazzaro; Fanny e Pietro Cavalcasselle; famiglia Peticich; Collegli; Cesare Vanzetti; gli amici Giubileo, Cappellina e Vanzì; fratelli Visentini, Valègia, Nebridico e Rodighiero Antonio; avv. Barbaro Ermolao; gli amici medici; la madre; gli zii e cugini Romati; famiglia Zambelli; A. Rodighiero, E. Zambelli, L. Visentini.

Numerose e commoventissime epigrafi coprivano pure la bara dello sventurato giovane.

Al Duomo il corteo entra in Chiesa per le esequie.

Poco dopo esso riprende il cammino verso Porta Savonarola e il feretro viene deposto sul carro mortuario.

Notiamo che i cordoni sono tenuti a sinistra dai signori dott. Cassinis, Cecchetto e Sertorio; alla destra dal prof. Spica, dall'avv. Ermolao Barbaro e dal dott. Alessio.

Lungo tutto il percorso è un continuo coro di compianto, che si leva a commiserare il povero morto.

Ed a quel compianto ancora una volta noi associamo il nostro, che dirà alla famiglia sempre più quale compartecipazione prenda la nostra città a questo tutto così improvviso e straziante.

Interpreti efficaci di questo cordoglio generale furono a Porta Savonarola i dottori Alessio e Cassinis ed il prof. Spica, tutti e tre compenetrati nell'intimo del cuore da questa ambascia suprema, che grava sul cuore di una famiglia, nella quale la bontà e l'affetto sono un vanto ed una nobile quanto invidiata tradizione.

Quello di ieri attorno alla bara di Gaetano Cornelio fu un vero plebiscito di dolore condiviso. E possa questo pensiero lenire quell'immensa luttura, che soltanto il Cielo può mitigare col sorriso della speranza in un mondo avvenire.

## La Commissione Comunale

per le Imposte dirette nella seduta del 28 pross. pass. pronuncò le seguenti decisioni:

*Ammissiostant*

Baldo Giuseppe, pullivendolo. - Borsetto Felice, idem. - Cerato Vincenzo, idem. - Cerato Luigi, id. - Grinzato Natale, idem. - Rainato Costante, idem. - Sandrello Norberto, idem. - Stivanello Lorenzo, idem.

*Ammessi in parte*

Fontana Angelo, pullivendolo. - Fontana Regina, idem. - Borghero Vittorio, pizzicagnolo. - Marchiori Augusto, idem. - Migliorini Cesare, sarte. - Rau Giovanni, calzolaio. - Santon Pietro, mugnaio. - Sandano Paolo, parrucchiere. - Tosato Tiziano, negoziante polli. - Zanon Pietro, macellaio. - Ambrosi Matteo, fabbrica carte gioco. - Canella Antonio, negoz. vino. - Calore Luigi, vetturale. - Venerio Vincenzo, astucciario.

*Licenziamenti*

Frere Michele, calzolaio - Ferro Luigi, operazioni di credito.

## GIORNALE DI PADOVA

IL COMUNE

più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO

dal 1 a 31 dicembre 1893

LIRE 1,25

Publicità in IV pagina

MASSIMO BUON PREZZO

CENTESIMI 3 PER PAROLA

**Società d'Incoraggiamento.**  
L'Assemblea generale di quella Società, radunatasi ieri sotto la Presidenza del vicepresidente avv. Dalla Torre e coll' intervento di numerosi soci prese, tra le altre, le seguenti deliberazioni:

1. Accettava la rinuncia da consigliere del già presidente conte Eustachio Barbaro in vista della gravità del motivo, la di lui nomina a Sindaco, e lo acclamava a voti unanimi, dietro proposta del socio prof. Tamassia, socio onorario, in considerazione delle molte benemeritenze da lui acquistatesi nei lunghi anni in cui fu capo dell'amministrazione.
2. Rinominava a consiglieri gli uscenti signori Catticich Giovanni - Cicogna Alessandro - Della Torre Michele - Onboni Giovanni - Riello Giovanni - Viterbi Giuseppe ed eleggeva a nuovo consigliere il sig. Giusti conte Vettore.
3. Nominava a revisori del consuntivo 1893 i signori Levi Cattelan Alessandro e Veronese Giuseppe.
4. Approvava il preventivo 1894 come proposto dal Consiglio d'amministrazione. Tra le proposte comprese in questo preventivo ed approvate dalla Assemblea sono le seguenti a favore delle Istituzioni cittadine:
  - a) Un contributo triennale (94-95-96) di lire 100 (cento) a favore dell'Istituto Musicale;
  - b) Un contributo triennale (94-95-96) di L. 500 (cinquecento) a pro della Scuola di disegno e plastica per gli artigiani;
  - c) Un contributo annuale di L. 300 (trecento) per la Stazione bacologica;
  - d) Un contributo annuale di L. 150 (centocinquanta) pel Comizio Agrario;
  - e) Un contributo annuale di L. 150 (centocinquanta) pel Sindacato Agricolo;
  - f) Un sussidio di lire 400 (quattrocento) a favore della Scuola Professionale femminile;
  - g) Un sussidio di L. 300 (trecento) a pro delle Locande sanitarie.

**Polemica.**  
Riceviamo e pubblichiamo la seguente:  
Egr. Sig. DIRETTORE del COMUNE  
Al sig. *Uisse Barbieri* scrive che io ho detto delle *puerilità* e che i socialisti scientifici (che egli chiama col nomignolo di *legatari* dato dai bombardieri di Barcellona, ai Prampolini, ai Turati ed al milione ed 800.000 elettori socialisti tedeschi) sono in *malafede*.  
Non rilevo la prima accusa e della seconda, poiché il Barbieri la dà indirettamente a me, lo chiedo le prove.  
Le colonne dei giornali repubblicani ed anarchici sono sempre pronte a riceverle.  
Fino a che egli non avrà date queste prove io riterrò che egli abbia detto cosa non vera.  
Ritenendo chiusa per conto mio la polemica e ringraziandola della sua cortese ospitalità  
*Sono Suo Obblig. mo*  
RUGGERO PANEBIANCO.  
Padova, 5 Dicembre 1893.

**Tiro alla passera.**  
Ci scrivono in data 4:  
(/a) Ieri a Carmignano di Brenta ebbe luogo il tiro alla passera.  
Presideva l'ottimo signor Rampazzo Valen- tino quale presidente ed il signor G. B. Se- reni come segretario; furono premiati I. il signor Fioravante Vittorio di Vicenza, II. Lu- cardo Giovanni, III. Fazio Antonio ebbero poi maggiori voti il signor Rigon Giovanni e Gi- uacchino Antonio.  
Ieri sera venne arrestato certo Picci- ni Giulio per furto di un orologio a certo Ruggiero Risetto mentre stavano allegremente all'osteria.  
Ieri sera percorrendo la Via del Gallo, nel negozio Sacchetti fu perduto un orolo- cino d'oro chi lo avesse trovato portandolo al Municipio gli sarà data competente mancia.

**Corriere dell'Arte**  
**TEATRO GARIBALDI**  
Come si prevedeva, il teatro iersera era af- frettatissimo, adorno di belle ed eleganti st- orie.  
Platea, palchi e logge erano stipati di gente.  
*Santarellina* piacque immensamente e vi- vono delle richieste di bis.  
La prima donna Teresa Mariani ha saputo interpretare il personaggio di *Dentse* così bene che il pubblico era addirittura entu- siasta.  
Questa sera si dà il vecchio dramma di A. mas *La signora dalle camelle*.  
Il pubblico è avvisato e non deve aver bi- gno di fervorini per accorrere questa sera Garibaldi.  
**SPETTACOLI DEL GIORNO**  
Teatro Garibaldi. — La Drammatica spagnola della "Città di Torino", diretta dall'artista comm. CESARE ROSSI darà que- st'opera:  
*La Signora dalle Camelle*

# GIUSEPPE MAZZARO

S. Pantaleone 5 VENEZIA S. Pantaleone 5

## GRANDE DEPOSITO per la vendita al minuto ed al dettaglio

DI SPECCHI di Francia e Boemia — CRISTALLI di Francia per Vettrine — LASTRE Nazionali e Belge in tutti i spessori e dimensioni — colorate, smerigliate e decorate — LASTRE // TEGOLE — Mastice per Tettoie e SERRE — DIAMANTI per Lastre.

### PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

TELEGRAMMI DELLE BORSE		Padova, 5 dicembre 1893.	
<b>Roma 4</b>		<b>Parigi 4</b>	
Rendita contanti	94,07	Rendita fr. 3 0/0	99,80
Rendita per fine	151,=	Idem 3 0/0 perp.	99,47
Banca Generale	151,=	Idem 4 1/2 0/0	105,32
Credito mobiliare	160,=	Idem ital 5 0/0	81,52
Azioni Acqua Pia	945,=	Cambio s. Londra	25,17
Azioni Immobiliare	58,=	Consolidati inglesi	98 1/4
Parigi a 3 mesi	—	Obbligazioni lomb.	307,=
Parigi a 6 mesi	—	Cambio Italia	13 3/4
<b>Milano 4</b>		Rendita tarca	22,62
Rendita ll. contanti	94,12	Banca di Parigi	648,=
» » » »	94,30	Tanissimo nuovo	488,=
Azioni Mediterraneo	498,=	Egiziano 6 0/0	513,75
Lanificio Rossi	1295,=	Rendita ungherese	95,81
Colonificio Cantoni	385,=	Rendita spagnola	62,50
Navigazione generale	298,=	Banca Sconto Parigi	62,=
Raffineria Zuccheri	237,=	Banca Ottomana	398,93
Sovvenzioni	16,=	Credito Fondiaria	1060,=
Società Veneta	307,=	Azioni Suez	2720,=
Obbligazioni merid.	297,=	Azioni Panama	91,=
» nuova 3 0/0	297,=	Letti toroni	—
Francia a vista	114,30	Ferrovie meridionali	543,=
Londra a 3 mesi	28,86	Prestito russo	83,90
Berlino a vista	141,60	Prestito portoghese	20,25
<b>Venezia 4</b>		<b>Vienna 4</b>	
Rendita italiana	94,30	Rend. in carta	97,75
Azioni Banca Veneta	236,=	» in argento	97,30
» Società Ven.	—	» in oro	117,70
» Cot. Venez.	245,=	» senza imp.	96,65
Obblig. prest. venez.	25,50	Azioni della Banca	1003,=
<b>Firenze 4</b>		» Stab. di cred.	314,=
Rendita italiana	94,25	Londra	124,20
Cambio Londra	28,55	Zecchini imp.	3,88
» Francia	114,12	Napoleoni d'oro	9,92,50
Azioni F. M.	619,=	<b>Berlino 4</b>	
» Mobil.	160,=	Mobiliare	207,60
<b>Torino 4</b>		Austriache	43,40
Rendita contanti	94,25	Lombarde	—
» » » »	94,40	Rendita italiana	81,=
Azioni Ferr. Medit.	489,=	<b>Londra 4</b>	
» Mer.	624,=	Inglese	98 3/4
Credito Mobiliare	164,=	Italiano	81 3/4
Banca Nazionale	1000,=	Cambio Francia	114,40
» di Torino	240,=	» Germania	140,=

### SCIARADA

Canta il primiero,  
L'altro misura,  
Serve l'intero.  
Spiegazione della Sciarada precedente  
A-QUI-LA

## Nostre informazioni

Il nuovo ministero non è ancora ufficialmente annunciato, ma si può ritenere come ormai assunto all'esercizio delle sue funzioni.

Anche nelle file della cosiddetta maggioranza non si crede momentaneamente alla sua vitalità.

È corsa voce che per il caso di un voto contrario, al suo primo presentarsi col nuovo gabinetto, il Zanardelli avesse già in tasca l'autorizzazione di sciogliere la Camera e di fare appello al paese.

Questa voce non trova credito nelle aule parlamentari, dove si ripete invece con insistenza che la Corona si sia riservata di provvedere altrimenti, qualora il periodo della crisi dovesse riprirsi.

## Nostri Dispacci PARTICOLARI

### Ai confini

(S) ROMA, 5, ore 7  
La «Riforma» ha ricevuto una lettera firmata Egisto Belli. Egli dice di essere reduce da Nizza, dove stette 2 anni.  
Assicura sul suo onore che da Nizza a Barcellona sono scaglionati 40.000 francesi e forse più. In ogni villaggio sonvi uno o due battaglioni di presidio; a Modana 5000 uomini; grossi posti avanzati si trovano a qualche metro dal nostro confine.

### Sessione parlamentare

(S) ROMA, 5, ore 9  
La «Riforma» crede di sapere che la attuale sessione si chiuderà immediatamente, e che la nuova sarà aperta nella prima metà di gennaio: quindi il programma del Gabinetto conterà di brevi dichiarazioni di massima, rinunciate a riserva alla inasprimento reale la enunciazione concreta dei propositi ministeriali.

### La Stampa e il nuovo Ministero

(S) ROMA, 5, ore 11  
L'«Italia» scrive che, ad eccezione di qualche gruppo, in generale il nuovo Gabinetto si considera «debole»; e predice che avrà vita breve.

Osserva che esso è la conseguenza inevitabile del pregiudizio che esistono i partiti, disconosciuto dallo stesso onor. Zanardelli che dapprincipio si rivolse ad uomini estranei alla maggioranza. Con huide che forse era necessario quest'ultimo tentativo per aprire gli occhi a coloro che si ostinano a credere nei partiti.

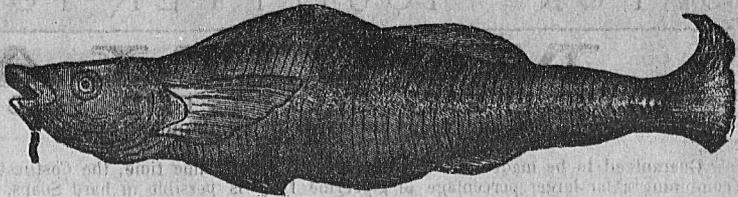
L'«Opinione» riconosce ironicamente che il nuovo Ministero è di partito. Dice, naturalmente, che la lista produsse una generale impressione di sconforto e la combatte.

Il «Fanfulla» scrive: «Mai come in questa crisi assistemmo ad una ridda simile. Il nome di uno dei candidati al nuovo gabinetto è l'antitesi dell'altro; si proseguiva ovvero si finiva, non si conferiva né toglieva autorità ad un ministero che già si è esautorato prima di costituirsi.»

La «Tribuna» dice che la Camera si convocherà giovedì o sabato.

F. BELTRAME, Direttore  
F. SACCHETTO, Proprietario  
Leone Angeli, Gerente resp.

## Quaranta anni di successo!



## L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO di TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte

ad altri OLII ed EMULSIONI. - Questo ottimo ricostituente

INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI

si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia: S. CALABRIA — Fiesse Umbertino: F. FRANZOJA — Legnago: G. VALERI — Padova: CORNELIO, PIANERI e MAURO — Treviso: ZANETTI — Udine: COMMESSATI e GIROLAMI — Venezia: ROTNER, ZAMPIRONI — Verona: CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI — Vicenza: ROSSI, VALERI.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni



Per i bambini deboli

Per i bambini deboli

## A. Priuli e C.

VIA S. CARLO

Padova

Modaglia Esposizione di Londra Diploma d'onore New-York

Casa fondata nel 1815

MAGAZZINO

di Corde - Musica

Strumenti Musicali

SPECIALITÀ

MANDOLINI

perfellissimi robusti ed eleganti sole 25 LIRE

Fabbricazioni, riparazioni cambi, noleggi, lezioni

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO CORDE ARMONICHE

MUSICA

Ediz. Nazionali ed Estere

SI RICEVONO COMMISSIONI per tutti i paesi

Cataloghi gratis a richiesta.



## GRANDE MAGAZZENO FUORI PORTA CODALUNGA VIA GAZOMETRO

## Giuseppe Stoppato

di cementi PORTLAND e COMUNI, nonché CALCE IDRAULICA. — Rappresentanza esclusiva della SOCIETÀ ANONIMA CEMENTI e CALCE in CASALMONFERRATO-TUBAZIONI IN COTTO, MATTONI FORATI, ORNAMENTI IN COTTO.

Si assume qualsiasi lavoro in Cemento, il tutto a prezzi modestissimi garantendone i lavori.

## QUIRITI STEFANO

LA DITTA  
si prega avvisare che dal 7 Ottobre 1893 ha trasferita la sua Santoria dal l.° piano Angolo Università al N.° 524 Via Turchia con negozio e deposito di stoffe garantite inglesi.  
Tiene inoltre grande assortimento CRAVATTE NOVITA' e COLLI puro filo a prezzi modestissimi.

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO

DI PADOVA  
6 Dicembre 1893  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 11 m. 51 s. 21  
Tempo medio dell'Europa  
Centrale (o dell'Etna) ore 12 m. 3 s. 52  
Osservazioni meteorologiche  
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e d. metri 30,7 dal livello medio del mare

4 Dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	763.0	760.5	760.8
Termometro centigr.	+1.1	+ 4.1	+ 1.3
Tensione del vap. acq.	2.6	2.2	2.7
Umidità relativa	52	34	54
Direzione del vento	N	NNE	N
Velocità chil. orar. del vento	9	4	7
Stato del cielo	3/4 cop.	1/4 cop.	ser.

Dalle 9 ant. del 4 alle 9 ant. del 5  
Temperatura massima = + 4.7  
» minima = - 2.3

## AVVISO

Nello Stabilimento Pianoforti

## DI NICOLÒ LACHIN

Via Selciato del Santo N. 4021, trovasi Assortimento PIANOFORTI VERTICALI ED A CODA da Concerto delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere.

Noleggio dalle Lire 6 alle 20. — Vendite istrumenti Nazionali ed Esteri dalle Lire 350 alle Lire 3000. Riparazioni d'ogni genere a prezzi di fabbrica.

